

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

# RITA GAUTHIER

AZIONE MIMICO-DANZANTE IN CINQUE PARTI

Del Coreografo

**FILIPPO TERMANINI**

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO SOCIALE DI MANTOVA

*Il Carnevale 1857-58*



MANTOVA

STAB. TIP. NEGRETTI E C.

RITA GAUTHIER

Personaggi

Artisti

RI TA GAUTHIER . . . . .	<b>Angusta Maywod</b>
ALFREDO, figlio di . . . . .	<i>Carlo Foriani</i>
G IORGIO GERMONT . . . . .	<i>Filippo Termanini</i>
Il Barone DUVAL . . . . .	<i>Antonio Fransago</i>
FLORA BENOIR . . . . .	<i>Elisa Pellerle</i>
ANNINA, confidente di Rita . . . . .	<i>Alfonsina Marzantini</i>
Il Dottore GRENVIL . . . . .	<i>Giacomo Brunello</i>

*Luogo dell'azione: Parigi e sue vicinanze.*

*Epoca: Il principio del secolo XVII.*

Signore, Maschere, Servi di Rita, Servi di Flora,  
Paesani e Villanelle.



**Avvertenza.**

*Il sottoscritto pone sotto la salvaguardia delle vigenti leggi, e delle sovrane convenzioni fra i diversi Governi, la proprietà del presente suo Ballo, proprietà che si estende allo svolgimento drammatico dell'azione, ai ballabili ed alla musica.*

FILIPPO TERMANINI

## PARTE PRIMA



*Ricca Serra vagamente illuminata  
nel giardino in casa di Rita.*

In mezzo all'inebbriante profumo d'ogni sorta di fiori una variatissima corona di dame e cavalieri fra cui primeggiano il Barone, Flora, Alfredo e Crenvil, in seguito di un lauto banchetto dato da Rita, innalza con tazze spumanti lieti brindisi alla gioia ed alla voluttà. Giunge Rita riccamente abbigliata e da tutti è ricevuta come la regina della festa: Alfredo se ne invaghisce perdutamente e per potere manifestarle il proprio amore la invita ad una danza, dopo la quale le dichiara il suo ardente affetto. Rita dapprima accoglie ciò con ischerzo, ma a poco a poco le appassionate parole del giovane cavaliere interessano il di lei animo e mostra compiacersene, dimodochè Alfredo le giura di sempre amarla, se essa vorrà del pari corrisponderlo. Il Barone avvedutosi di questo caldo dialogo, ne prende gelosia, e avvicinandosi a Rita, la prega di accordargli breve colloquio. Questa gli risponde che più tardi l'ascol-

terà; il Barone indispettito pel rifiuto, replica che vuol parlarle all'istante. Sdegnata Rita da queste parole soggiunge, che mai da alcuno soffrirà comandi, per cui lo prega di lasciarla libera. Il Barone insiste con alterigia, ma Alfredo si fa innanzi assumendo le difese di Rita: ogni tentativo di quest'ultima riesce infruttuoso per sedare l'ira dei due rivali, che dopo essersi scambiati detti offensivi e forti minaccie s'impegnano in una sfida che da entrambi viene accettata: allora i convitati si oppongono per impedirla, ma ogni loro cura torna vana, poichè Alfredo e il Barone partono infuriati dallo sdegno. Rita sapendo essere dessa la causa di tale duello cade svenuta e viene condotta nelle stanze contigue.

## PARTE SECONDA

*Luogo ameno nelle vicinanze di Parigi: da un lato casa di Rita con scala esterna praticabile.*

S'avanzano sulla scena alcune paesane e villanelle del vicino villaggio, affine di onorare con una festa campestre il giorno onomastico di Rita. Esce difatti questa accompagnata da Alfredo che l'avea seguita in quel piacevole soggiorno onde, lungi dai ru-

mori della città consacrare i giorni alle delizie d'amore. Alfredo e Rita prendono essi pure parte alle danze villereccio che vengono intrecciate. Terminata la festa le villanelle si ritirano augurando a Rita ogni felicità.

## PARTE TERZA

*Salotto terreno del casino di campagna di Rita. Nel fondo vi sono due grandi porte arcate da cui si gode la vista di un ridente giardino Altre due porte laterali. Tavolino con l'occorrente per scrivere, sedie, ecc.*

Rita, avvezza alle orgie e ai piaceri di Parigi, mostrasi malcontenta ed annoiata della villeggiatura: Anzi dice ad Annina che nei tre mesi che vi dimora, le è divenuta insopportabile. Sopraggiunge Alfredo che le porge un vago mazzetto di fiori: Rita lo riceve in modo poco lusinghiero e con isvogliata noncuranza lasciarsi cadere il mazzetto di mano: Alfredo con dolci ed amoroze maniere tenta ridestare in lei la primiera gioivialità, ma indarno: allora le dice: tu dunque più non curi l'amor mio? Rita gli risponde: sì, io t'amo, ma la vita a cui presentemente sono condannata mi è detestabile. Ebbene, soggiunge Alfredo: eccoti il mio ritratto,



spezzalo e gettalo pure come gettasti poco fa quei fiori. Tu col togliermi l'amore, togli la mia esistenza! Rita a tali detti, espressi dal giovane con violenta passione, si scuote e giurandogli di nuovo eterno amore, dice, che quel ritratto invece d'infrangerlo poserà sempre sul suo seno. Annina annuncia la venuta di Giorgio Germont; Rita ed Alfredo si sbigottiscono e vorrebbero allontanarsi, ma non giungono in tempo. Germont entra adirato ed amaramente rimprovera al figlio la sua condotta, e di più aggiunge che l'amore di tale donna lo disonora. Rita all'udire queste parole cerca calmarne la collera e gli dice che già da tre mesi sacrificò per l'amore d'Alfredo tutti i piaceri del gran mondo, e che se la sua vita fu seminata di capricci e di follie, in avvenire sarà pura e tutta dedicata ad Alfredo. Germont poco cura le promesse di lei, anzi le ingiunge di obbliare questo amore. Essa dapprima ricusa un tanto sacrificio, ma l'autorità paterna, la ricordanza del passato la costringono di cedere; Alfredo vedendo il sacrificio di Rita che s'abbandona al pianto, le si avvicina e vorrebbe pur rassicurarla del suo eterno affetto, ma il padre accorgendosene con forza seco lo trascina. Rita rimane in preda ad una forte costernazione, ma giunge Annina la quale introduce Flora, il Barone ed il dottore Gren-  
 Rita dapprima riceve freddamente gli

antichi amici. Questi dileggiandola sul sacrificio che ha fatto dei tripudii e dei piaceri della capitale per tre mesi all'amante, la invogliano a ritornarvi con la prospettiva delle grandi feste che si preparano. Rita resta perplessa e non sa che risolvere; Flora le suggerisce di scrivere un biglietto d'addio ad Alfredo, e di seguirla a Parigi dove nella stessa sera in sua casa darà splendido convito. Essa dubita ancora, ma onde più facilmente giungere a dimenticare l'amore per Alfredo, alla fine acconsente e parte cogli amici dopo aver scritto il biglietto che porge ad Annina, perchè glielo consegni. Sfuggito dai voleri del padre entra frettoloso Alfredo per recarsi fra le braccia della sua adorata Rita, ma Annina lo ferma e gli presenta il biglietto. Esso nel leggerlo impallidisce, e preso dalla disperazione impugna una pistola per uccidersi; Germont sopraggiunge in tempo per arrestargli il braccio, ma inutilmente cerca acquetare la furibonda passione del figlio: Alfredo protesta che non può più vivere disgiunto da lei e più nulla ascoltando, corre sulle tracce della sua amante.



## PARTE QUARTA

*Salotto in casa di Flora; porta nel fondo che mette ad altra sala: altre porte laterali: tavola imbandita nel mezzo.*

Rita siede a mensa presso il Barone, e unitamente a vari altri Cavalieri e Dame, veggonsi Flora e il Dottore Grenvil. Gli scherzi, i motteggi, i brindisi, le libere parole si succedono fra le risa e la gioia dei convitati, il cui orecchio viene rallegrato dalla musica vertiginosa irrompente di un waltzer. Tutti si alzano sorpresi. Flora invita le lieta brigata a danzare, e questa s'accinge a seguirla nel mentre che vedesi Rita impallidire e vacillare. Tutti si volgono a lei e le chieggono cosa abbia. Il Dottore Grenvil le tocca il polso, e trovando lo spirito di lei molto abbattuto, la consiglia di riposarsi un poco onde presto riaversi: la comitiva allora si allontana. Rita, rimasta sola, è fatta preda a potenti agitazioni: l'amore per Alfredo le ritorna al pensiero: ella non può dimenticarlo, essendole profondamente fitto nel cuore. Onde deprimere questa sensazione vorrebbe seguire i suoi amici alla danza, ma la debole salute glielo impedisce; il suo cuore è oppresso da affannoso respiro; un agghiacciato squallore si dipinge sul di lei volto. e vacillante cade languidamente su un divano, priva di forza.

Allora un letargico sonno s'impossessa di lei, ed ecco quanto le appare in sogno:

Una densa e oscura nebbia invade e ricopre la scena al dissiparsi della quale si scorge la sala di uno dei Teatri di Parigi, splendidamente illuminata, nel cui mezzo una moltitudine di Dame, Cavalieri e Maschere si aggirano danzando e scherzando in quel turbine di allegria. Si inoltra Rita la cui bellezza è da tutti incensata. Il Barone le si avvicina e la prega di assecondare i suoi desiderii d'amore. Rita dapprima esita, ma poscia lasciando ogni freno alla voluttà, è per seguirlo, quando d'improvviso comparisce Alfredo sfavillante di sdegno. Essa vorrebbe celarsi, ma questi, afferratala pel braccio, la trascina innanzi, ed alla presenza di tutti le rinfaccia acerbamente i suoi spergiuri e la sua infedeltà. Rita pallida e tremante chiede pietà; ma no. Alfredo soggiunge: sappiate tutti che queste gemme che adornano il collo di questa donna sono il prezzo del suo amore venduto al Barone; io che credetti ad un affetto puro e disinteressato, non la ricompensai: ora in faccia a tutti io vengo a pagare il mio debito, e in così dire, le getta ai piedi una borsa di danaro. Il Barone tenendosi esso pure per insultato, sfida Alfredo, ma questi è via condotto dal padre giunto in quell'istante. Rita, costernata per sì terribile situazione, con irata disperazione getta



da sè lootano la borsa; ma il suo spirito non è più capace di sorreggerla, perlocchè cade svenuta e viene trasportata altrove. Nessuno più si cura dell'avvenuto, e le danze vengono riprese in quel tempio del piacere. Dopo non molto la scena tramutasi in una camera dove vedesi Rita giacente su di un letto. La sua fida Annina si avvicina per assisterla: la sventurata e agli estremi della vita: il suo volto più non è riconoscibile tanto la malattia ne ha consunto i lineamenti. Rita sostenuta dalla Cameriera, si alza e si adagia tremante su di una sedia a bracci: trae dal seno un medaglione, e ricoprendolo di baci, lo bagna di calde lagrime: è il ritratto di Alfredo a cui vuole consecrare l'ultimo sospiro avendo perduta la speranza di rivederlo; ma egli gli giunge accompagnato dal padre e le stende amorosamente le braccia. Essa si alza con trasporto, ma la gioia eccessiva finisce di toglierle le forze vitali, e in preda al piacere di rivedere l'amante, spira sul seno dell'addolorato Alfredo e del vecchio Germont. Quivi termina il sogno, e rivedesi lo stesso salotto in cui Rita si era addormentata. Essa svegliasi, e rimanendo come esterefatta per la visione avuta, chiama soccorso. Flora, il Barone e il Dottore Grenvil accorrono meravigliati presso di Rita chiedendole cosa sia avvenuto. Essa li riceve con ribrezzo, poscia guardando attorno smar-

rita, assicurasi a poco a poco che fu sogno ciò che pareva una tremenda realtà, e ne ringrazia vivamente il Cielo, giurando assolutamente di cangiar vita. Mentre ognuno resta attonito ad osservarla, sopraggiunge Alfredo. Rita appena lo vede, lo abbraccia e lo scongiura di perdonarle. Io sono e sarò sempre tua, essa gli dice; colle labbra soltanto io feci il sacrificio di obbliarti, esigendolo il padre tuo e le mie colpe che mi rendevano indegna del tuo affetto, ma il mio cuore sempre palpitava per te; e, nel rammentarti, gioie sconosciute mi piovevano nell'anima: io ti seguirò nella campagna, e colà nella solitudine, ebra del tuo amore, sarò felice. L'innamorato Alfredo si commove, e promettendole altrettanto affetto, le chiede il motivo di sì subitaneo cangiamento. Essa gli risponde che lo deve ad un terribile sogno nel quale ha potuto leggere tutte le angosce che accompagnano la vita in cui si era immersa. Germont, che seguendo il figlio ha ascoltato in disparte questo colloquio, si avvanza in mezzo di loro, e riputando verace il pentimento di Rita e insuperabile la passione del figlio, abbraccia entrambi ed acconsente alla loro unione.



1330h.

...a poco che in sogno  
...e di questa parte  
...il giorno di oggi  
...il 14

**PARTE QUARTA**

*Sala splendidamente illuminata in casa  
di Germont dove si festeggiano le nozze di  
Rita ed Alfredo.*

La gioia è universale, e liete danze pon-  
gono fine alla presente Azione.

**FINE**

